

A FOLIGNO FINO AL 9 LUGLIO

## HERMANN NITSCH, FRA RITO E PROVOCAZIONE



FRANCESCA GREGO

29/03/2017

**Perugia** - Spudorato, carnale, espressivo, crudele, dalla fine degli anni Cinquanta Hermann Nitsch ha abituato il mondo dell'arte alle provocazioni. Ma trovarsi a tu per tu con le sue opere è un'altra cosa.

Fino al 9 luglio il Centro Italiano Arte Contemporanea di Foligno ospita una delle più ricche retrospettive mai dedicate in Italia al maestro dell'Azionismo Viennese: *O.M.T. Orgien Mysterien Theatre – Colore dal Rito*, a cura di Italo Tommassoni e del gallerista Giuseppe Morra, editore degli scritti di Nitsch e fondatore a Napoli di un museo centrato sull'artista austriaco.

La mostra presenta circa 40 opere realizzate tra il 1984 e il 2010, nove capitoli per un'unica grande installazione pensata per gli spazi del CIAC. Il percorso sviscera le molteplici dimensioni del lavoro dell'artista: dalla celebre *18b.malaktion*, dove il colore rosso schizzato in performance rituali evoca il sangue, elemento centrale della poetica di Nitsch, al labirinto interiore delle litografie *The Architecture of the Orgien Mysterien Theatre*, studio della struttura sotterranea che il maestro progettava per il suo quartier generale, il castello austriaco di Prinzendorf.

Ammiratore di de Sade, Nietzsche, Freud, Artaud, Nitsch è noto soprattutto per le sue azioni orgiastiche con accompagnamento orchestrale che, attraverso ebbrezza, nudità, manipolazione di viscere animali e liquidi organici, promettono ai partecipanti un contatto catartico con la propria essenza profonda.

"In realtà – spiega Tommassoni - la sua complessità metaforica e teorica non si esaurisce nella dimensione della ritualità. Dal rito si liberano una chimica del colore e una potenzialità di fenomeni estetici che vanno ben oltre". Ne sono esempio le tele *Die Eroberung Jerusalem*, *Grablegung* e *Ultima Cena*, che elaborano la compenetrazione fra vita e morte, individuale e collettivo presente nel mistero dell'Eucarestia, ma anche le *Tavole di Colore*, il cui progetto ruota intorno a relazioni combinatorie o sinestetiche, capaci di connettere l'occhio con altri sensi.

Per chi invece è alla ricerca di un brivido ecco *130.aktion installazione di relitti*, una raccolta di "corpi del reato" direttamente dal Teatro delle Orge e dei Misteri: teli e camici macchiati di sangue, attrezzi chirurgici, alambicchi con liquidi organici, barelle e altari sacrificali, che documentano l'autenticità dell'azione, insieme ai video visibili al piano inferiore.